

Non faccio proposte, ma mi piace che resti negli atti della Camera che io ho notato l'assoluta insufficienza dei preventivi.

PANTANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTANO. Sono dolente di dover ritirare le congratulazioni che aveva fatto alla Commissione per avere ottenuto dal ministro un miglioramento nell'assegno finanziario ai bacini di irrigazione.

Le dichiarazioni delle autorità competenti a cui si appiglia l'onorevole ministro, non hanno per me veramente molta autorevolezza, dopo quanto è stato da tutti deplorato, la mancanza cioè di studi sufficienti da parte del Genio civile su questa importante materia.

Con l'aumentare l'assegno annuo anche senza aver pronti ancora i relativi progetti (quando dai voti dei consessi locali e dalle condizioni complessive della Sardegna sgorga evidente la necessità di provvedere più largamente a questo che è uno dei capisaldi della sua rinnovazione agricola) si sarebbe reso un vero servizio all'isola generosa anelante di provvedimenti sostanziali ed efficaci; ma allo stato delle cose non mi rimane altro che fare voti a che almeno si provveda nell'avvenire.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. L'onorevole Pantano ha insistito sul tema dell'insufficienza degli stanziamenti con osservazioni le quali mostrano che non ha afferrato le mie considerazioni. È vero che la legge precedente assegnava per ciascun bacino somme determinate e che perciò non si fece nulla. Ma egli dimentica che essa non consentiva di valersi di altre somme.

L'onorevole Pala dice che le nostre non sono che promesse. Egli suppone che proprio rispetto alla Sardegna non si faccia quel che si fa costantemente, di provvedere, cioè, i maggiori fondi occorrenti a eseguire le opere ordinate per legge, quante volte le somme preventivate si palesino deficienti.

Si dice d'altra parte che gli ingegneri del Genio civile non hanno fatto studi esatti e calcoli precisi. Or è noto che questi possono aversi soltanto e non sempre coi progetti definitivi. Or dovevamo aspettarli? Ed allora avremmo ritardato la presentazione di questo disegno di legge, mentre coi mezzi ch'esso fornisce noi possiamo provvedere subito a iniziare e proseguire i lavori. È poi strana e nuova la pretesa che solo in previsione dell'eventualità problematica di maggiori spese ipotetiche si stanzino somme cer-

vellotiche. Nessun Governo oserebbe introdurre tal sistema e nessuna Camera lo approverebbe.

In quanto all'ingegnere di cui si è parlato, io posso dire che è uno dei più valorosi ingegneri del Genio civile, è affezionatissimo alla sua isola, perchè è sardo, ha studiato con amore i progetti che si riferiscono alla Sardegna, e appunto per la sua competenza è stato scelto anche per gli studi delle opere nella Basilicata. In queste condizioni si può domandare di più al Governo?

CARBONI-BOJ, *della Commissione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARBONI-BOJ, *della Commissione*. Noi della Commissione si era deciso di non parlare, perchè abbiamo tutto l'interesse di affrettare la discussione della legge: ma, di fronte all'opposizione del ministro ad accettare l'emendamento proposto dalla Commissione, permetta la Camera che io dica due sole parole per giustificare l'emendamento stesso, che manteniamo.

Tutto quanto è stato esposto dall'onorevole ministro sui precedenti dei lavori di irrigazione è esattissimo; ma alcuni fatti posteriori giustificano l'operato della Commissione. Noi ci troviamo di fronte a progetti di massima che sono stati già sottoposti all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ora quale è il risultato di questi progetti, che noi in parte abbiamo e in parte non abbiamo? Il progetto del Tirso, che in origine fu preventivato per una somma di un milione e 200 mila lire...

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Questo non riguarda il bacino.

CARBONI-BOJ, *della Commissione*. Sì, il bacino d'irrigazione, e il progetto delle opere idrauliche; ed è tanto esatto, che nella legge del 1902 si voleva ridurre la spesa. Fatti i progetti definitivi, dei quali oggi uno è sottoposto al Consiglio superiore e l'altro approvato da questo Consiglio, la somma occorrente per il bacino del Tirso sali, per le opere idrauliche, a cinque milioni: ed allora la Commissione tecnica, di cui all'articolo 24 della legge del 1897, riunitasi, vide che, con gli stanziamenti fissati nella tabella, queste opere non potevano andare, e come si è cercato di rimediare? Riducendo l'ammontare delle opere e, secondo me — salvo il parere dei tecnici — svisando l'opera stessa. Si è detto: bisogna trovare il risparmio di un milione.

Dica ora la Camera se questo sia il